

RESOCONTO CONSIGLIO REGIONALE
Del 21 Settembre 2008

COMITATO: Loretta Ballerini, Giacomo Ebner, Patrizia Taglioni, Marco Malavasi, Maria Elena Muscariello, Antonella D'apruzzo.

RESPONSABILI DI ZONA: Marco Rosati, Licia Di Silvestro, Eleonora Carletti, Roberto Cavola, Paola Del Zoppo, Luca Consales, Michela Molle, Antonella Canestro, Bernardo Cardenia, Gabriella De Luca, Domenico Barbato, Emanuela Mari, Alessandro Augello, Ilaria Ferrara, Andrea Galimi, Tullia Pioli, Antonio Vitale, Cinzia Ciccioli, Massimo Piermattei.

BRANCHE: Emiliano Iezzi, Rosangela Cutro, Filippo Primola.

SETTORI: Francesco De Meo

CONSIGLIERI GENERALI: Alessandro Casagrande, Luca Gatani, Renzo Soncin

Si inizia alle ore 9,00 con la preghiera.

Giacomo Ebner : dà il benvenuto a tutti in particolare ad Emanuela Mari della Zona Pleiadi. Si è dato riscontro ai desideri di tutti nella preparazione del Consiglio.

Loretta Ballerini : per la Zona Roma Centro c'è il commissario Andrea Galimi.

Ci sarà un break e si finirà alle 14,00. Servono delle persone per degli incarichi, arriva Chiara Badaloni, anche lei commissario per la Zona Roma Centro.

Informa che per la prossima assemblea servirà l'incaricato alla Fo.Ca., all'Internazionale e l'incaricata R/S e tre consiglieri generali. Si è reso disponibile Vincenzo Petrianni, come incaricato Fo.Ca.

Giacomo Ebner: Si è pensato, per questi incarichi, anche a persone del Co.Re. ma non si vuole togliere alle zone la possibilità di cercare le persone fuori dai soliti incarichi, anche per ampliare la scelta. Si chiede scusa per non aver chiesto alle zone la disponibilità dei candidati scelti dal comitato.

Rimane aperto il discorso che chiunque può cercare candidati.

Alessandro Augello: riguardo i consiglieri generali lui dà la sua disponibilità poiché scadrà a novembre. e chiede che ci sia un consenso di tipo regionale alle candidature per essere più forti nelle votazioni.

Loretta Ballerini: chiede a Filippo di provare a descrivere le caratteristiche che deve avere l'incaricata R/S donna.

Filippo Primola: aggiorna tutti sulla figura della persona che deve coprire questo incarico. Deve essere una persona disponibile, esperta del metodo e che possa dare continuità. E' un impegno molto gravoso e chiede alle zone di cercare e di fare pubblicità. Contattare anche persone che pensano di non essere capaci.

Stanno chiedendo ad alcune persone ma ancora non è stata data alcuna disponibilità.

Giacomo Ebner: informa che si è proposto come consigliere generale Mario Sica.

Domenico Barbato: ricorda che l'incaricato al settore internazionale non v'è eletto ma solo nominato.

LA PARTECIPAZIONE

Marco Malavasi: lancia il gioco sulla partecipazione, su cui si farà una discussione assembleare, alle ore 9,30.

Si riprende alle ore 10,20

Loretta Ballerini e Giacomo Ebner : tirano le fila, è scontato che ci sia stata partecipazione, e chiede che uno per gruppetto dicano le conclusioni e con brevità, si potranno usare le *"lingue di menelicche"* per avvertire l'oratore che si sta prolungando troppo.

Gruppo pesca arancia: propone la promozione degli eventi regionali da PO in su. Presentazione del programma regionale a settembre, rafforzare la percezione degli eventi che non riguardano l'area metodo e diffondere nuovamente il verbale regionale alle zone.

La rivista regionale Azimut deve precorrere i tempi e non arrivare dopo gli eventi. Sfruttare la Route come strumento di tutta la catena. Durante l'Assemblea Regionale i gruppi debbono essere aperti a tutti ed in pratica ai più giovani.

Rafforzare le cose inderogabili, e promuovere la pubblicazione su Azimut di chi è presente ai consigli. Censire solo chi effettivamente fa qualche cosa.

Gruppo menta (Renzo Soncin): la partecipazione deve partire dalle Co.Ca., le proposte sono lavorare sui Capi Gruppo. Ritiene che sarebbe stata necessaria una griglia da dare prima dei lavori e che è inutile scrivere su un cartellone che non si riesce a leggere. Si deve sollecitare le Co.Ca. e poi anche il Consiglio di Zona che deve avere un calendario ragionato, in modo che le Co.Ca. possano regolarsi per le loro attività e non dire che hanno già un impegno, ad ogni proposta di attività.

Lavorare per gruppi di lavoro sempre, sia in Consiglio di Zona che in Assemblea. Lavorare di Branca per avere una formazione permanente ed eventi per pattuglie. Si debbono sollecitare i capi anziani alla partecipazione e bloccarli se sono troppo prolissi. I capi gruppo debbono avere i requisiti per supportare Co.Ca. e Consiglio di Zona, quindi vanno formati con eventi vari.

Coinvolgere maggiormente i capi giovani, che sono quelli più entusiasti e rendere chiare le responsabilità dei capi nei ruoli.

Gruppo Rossana (Domenico Barbato): hanno parlato dei momenti associativi e dell'Assemblea.

Il delegato va formato con riunioni pre-assemblea. I materiali per le assemblee debbono essere divulgati per tempo e discussi prima. Rendere interessante la stessa associandola ad altro come avere momenti metodologici. La S. Messa è molto importante ma forse si debbono scegliere momenti diversi, all'inizio e non nel mezzo della assemblea. C'è il problema logistico di dove fare le assemblee per le zone ed i gruppi lontani. Teleconferenza??? Renderla più corta può aiutare.

Gruppo liquirizia (Eleonora): Hanno fatto un'analisi più generale della partecipazione.

Ci deve essere una maggiore accuratezza nella preparazione in qualsiasi evento. Si deve sapere bene a che cosa si partecipa e non si deve pensare di aver perso tempo. Chi gestisce deve saper tirare le somme, dare chiarimenti e controllare gli interventi troppo prolissi, così che non si perda troppo tempo. Si debbono avere orari flessibili. E quindi a seconda degli argomenti si può decidere la durata degli eventi. Ci si deve confrontare sulla possibilità di chiudere le assemblee alle 14. Ad alcuni conviene ed altri no.

Si può fare cattiva testimonianza in tanti modi: l'uniforme, l'ascolto, non avere lo spazio per tutti, il filo conduttore tra la base ed i livelli alti. Manca a volte l'anello di congiunzione. C'è un comportamento diverso a carattere politico generale e negli eventi metodologici. Sembra che il tempo migliore si spenda con i ragazzi e non si privilegiano gli eventi delle assemblee. Serve migliorare questa teoria. A volte le attenzioni che si hanno nel preparare attività con i ragazzi non si hanno nella preparazione degli altri eventi.

Non si ascolta chi parla, si deve fare attenzione alle piccole cose, più si va su nei livelli associativi e più si perde l'attenzione. Se non vengono formati bene i Capi Gruppo a fare gli animatori ai capi giovani non viene riportato nulla.

Giacomo Ebner: concorda con tutti, la partecipazione è un valore. Non si deve andar via dagli eventi pensando di aver perso tempo. A livello educativo si potrebbe fare una commissione per far partecipare i rover adulti a qualche evento regionale.

Rispetto alla formazione è utile fare un foglio con il riassunto di ciò che è stato detto. Non sprecare il tempo, ed avere la sensibilità dell'educatore. Utilizzare il CFT come elemento principale per la partecipazione e la preparazione agli altri eventi.

Fare un programma concordato con le zone e la regione per gli impegni regionali.

Accorpare gli eventi - Assemblea e Convegno metodologico - pubblicazione delle presenze e delle assenze dei gruppi.

Si riassumerà tutto poi, ora occorre tirare fuori tre cose per la prossima assemblea.

Alessandro Augello: si può provare a fare un progetto per istruire i capi gruppo. Una commissione o altro?

Filippo Primola: ricorda che dal convegno dovrebbe essere uscito già qualche cosa.

Bernardo Cardenia: ritiene che i delegati sono del gruppo, e dovrebbero essere i Capi Gruppo stessi i delegati perché conoscono tutto del gruppo.

Eleonora Carletti: ritiene che non si possono gravare i CG.

Domenico Barbato: è d'accordo alle presenze su Azimut e al riassunto del verbale, che riporti i temi toccati e che cosa è stato deciso, se non c'è metterlo anche sul sito.

Formare i delegati di gruppo, ma fattivamente e non solo mandando il materiale.

Potrebbe essere utile che i RZ si impegnino a formare i delegati, e dal prossimo consiglio portino ognuno la propria proposta.

Antonella D'Apruzzo: ritiene che ci si debba impegnare a trovare una modalità fattiva e concreta per la prossima assemblea.

Toni Vitale: i capi gruppo debbono attuare le proposte e poi verificare che sia stato fatto.

Loretta Ballerini: siamo concordi che si deve partire dal basso.

Licia Di Silvestro: non si sa se tutta la documentazione pervenuta ai delegati viene letta, ma alla assemblea si deve dare per letta e proseguire senza rileggere da parte degli animatori.

Marco Malavasi: si dovrebbe lavorare bene nelle Co.Ca., e si dovrebbe dire ai delegati di preparare una attività per le Co.Ca., di ritorno dalle assemblee.

L'aspetto formativo è molto importante, è molto giusto quello che ha detto Eleonora è meglio preparare una esperienza di contatto. Si dovrebbero unire tutte le cose

Marco Rosati : si associa a Marco. Il delegato non deve leggere da solo ma riportare quello che si è detto in Co.Ca..

Eleonora Carletti: Quello che è stato detto sembra tanto, ma è tutto fattibile da subito, ci si deve impegnare tutti in particolare la Fo.Ca. regionale. Gli incaricati della Fo.Ca. delle zone dovrebbero **interagire con la Fo.Ca. regionale**

Giacomo Ebner: chiede se si possa eliminare qualche cosa.

Luca Consales : Per l'assemblea regionale loro discutono prima nell'assemblea di zona. Per la prossima non sarà possibile farlo per motivi di tempo. Gli è sembrato strano che la loro zona (Frosinone) sia stata l'unica zona che ha presentato mozioni all'ultima assemblea.

Domenico Barbato: chiede quali accorgimenti si vogliono utilizzare per la prossima assemblea per renderla più interessante e anche più corta

Marco Malavasi: la S. Messa si può fare all'inizio, in modo che si possa scegliere se partecipare, ed evitare che chi l'ha già sentita il sabato con il gruppo sia obbligato a ripetere.

Le Messe dovrebbero essere più sentite. Ben preparate ed ascoltate con devozione.

Loretta Ballerini: informa che la Messa è legata all'assistente ed ai suoi tempi.

Massimo Piermattei: ritiene che si debba ampliare la partecipazione anche nelle Co.Ca e nelle zone, non solo in regione. Quando si avrà una partecipazione piena dal basso, la gente vorrà andare all'assemblea, è qui il fulcro. Riprendere i temi del convegno e ragionare su quelli.

Eleonora Carletti: suggerisce di evitare le comunicazioni di troppe associazioni, si debbono eliminare i troppi interventi, lasciare semmai solo le informazione cartacee.

Giacomo Ebner: è d'accordo.

Bernardo Cardenia: si deve evitare che la Messa, non sia solo un riempitivo, farla diversa, e che sia vissuta bene.

Eleonora Carletti: si dovrebbe essere puntuali, per partecipare presto e tutti.

Loretta Ballerini: non si può scendere nelle dinamiche personali di tutti, si deve dare la possibilità di viverla bene, si deve spingere ad essere capo cattolico in Agesci, con la partecipazione di tutti.

Giacomo Ebner: è giusto fare un momento di preghiera comune, si può cercare di farla animata, e di trovare una soluzione pratica che favorisca la partecipazione.

Licia di Silvestro: qual è l'obiettivo della Messa? Era stata inserita per prima, per favorire la partecipazione. Si può andare a Messa nella parrocchia. Anche fatta alle 13 può non essere vissuta comunque.

Marco Rosati: a lungo termine se ne potrà riparlare poi, a breve facciamo i Responsabili Regionali. Si deve andare avanti nella discussione.

Renzo Soncin: la partecipazione non va vista solo nella presenza fisica, ma anche che sia partecipata.

Marco Malavasi: non siamo noi che dobbiamo giudicare cosa vogliono fare i capi. Si possono fare dei momenti di preghiera comune anche non facendo la Messa o offrendo una alternativa.

Filippo Primola: alcune zone fanno assemblee per i ragazzi, facendo preparare a loro i vari eventi, anche a livello E/G. La route la debbono preparare i ragazzi ed il campo E/G lo prepara l'alta sq. Si deve far partecipare realmente i ragazzi, facciamo organizzare a loro anche l'assemblea.

Giacomo Ebner: è d'accordo

Filippo Primola: sempre che non sia una falsa partecipazione, i ragazzi debbono essere interpellati per le cose che conoscono.

Giacomo Ebner: si debbono usare gli elementi che già si hanno.

Loretta Ballerini: è importante che il comitato regionale vada nelle zone sia alle assemblee che ai Consigli di zona. C'è un po' di tempo prima della prossima assemblea i RZ debbono fornire le loro date.

Michela Molle: è d'accordo con Filippo, ma non è d'accordo nell'accorpate il convegno metodo all'assemblea. Il tempo è sempre poco.

Giacomo Ebner: non si deve accorpate ma fare in parallelo. Chiede se sia giusto avere i calendari tutti a giugno?

Alessandro Augello: ritiene che si dovrebbero avere anche i programmi. E votarli a maggio.

Giacomo Ebner: così non ci sarebbero scuse per non partecipare. A giugno o massimo a settembre si dovrebbe avere tutto.

Alessandro Augello: loro hanno fatto ieri il programma di zona, senza avere ancora il programma regionale sia per contenuti che per i tempi.

Andrea Galimi: sembra poco probabile che si possa avere questo a maggio ma per i primi di settembre dovrebbe essere possibile.

Antonella Canestro: Anche se il programma di zona fosse stato fatto si può correggere, ma se si avesse prima sarebbe meglio ed importante. Si potrebbe addirittura fare l'assemblea ad ottobre.

Eleonora Carletti: condivide, loro fanno il programma a giugno, e si trovano sovrapposte le date, per lei sarebbe addirittura meglio farla a settembre.

Loretta Ballerini: chiede quante zone hanno già programmi e date. Sono solo tre le zone che già li hanno. Non si può fare a settembre per motivi tecnici. La convocazione va fatta 30 gg. prima, e non si può fare ad agosto, inoltre il bilancio si chiude al 30 settembre.

Giacomo Ebner: ritiene che se piace l'idea di fondo se ne può ragionare.

Filippo Primola: se diciamo che si deve partire dal basso la regione dovrebbe avere i programmi di zona prima di fare il suo, senza stravolgere il loro lavoro.

Licia di Silvestro: Se si parla di calendario regionale, va bene, per i programmi ha molti dubbi. Fare l'assemblea a settembre non è possibile, quando prepari i capi delegati? L'ottimale è a novembre, e prima si deve fare l'assemblea di zona.

Antonella D'Apruzzo: ci sono due piani quello dei calendari e quello dei contenuti, è interessante quello che ha detto Filippo.

Giacomo Ebner: si razionalizzerà tutto quello che è stato detto, tranne la partecipazione degli R/S.

Alessandro Augello: Chi si ispira a chi? Si deve ristrutturare meglio il tutto.

Piccolo break - si riprende alle 12,30.

COMUNICAZIONI

Emiliano Iezzi: per la branca L/C ci sarà un evento di massa. Un S. Francesco che sarà per tutti branchi e cerchi della regione Lazio. Sarà un grosso evento sia per logistica che per contenuto. Si coinvolgeranno i capi branco con un ruolo da protagonisti per gestire le botteghe. Si insegneranno le tecniche ai capi e poi i capi li riporteranno ai piccoli.

Si terrà in un parco romano per motivi di trasporti.

Marco Rosati: visto che ci sarà quello regionale è importante che non ci sia anche un S. Francesco di zona.

Loretta Ballerini: è palese che tutti sono d'accordo.

Emiliano Iezzi: e' stato chiamato S. Francesco ma non dovrebbe escludere quello di zona. Ne è stato già parlato con gli Iabz a maggio 2008.

Loretta Ballerini: far sapere al comitato quali sono gli Iabz che partecipano agli incontri.

Emiliano Iezzi: farà avere le presenze che ha sempre preso.

Alessandro Augello: ritiene che si debba far girare la sintesi anche alle zone.

Emiliano Iezzi: le zone che non avevano Iabz erano stati invitati a far partecipare qualcuno.

Bernardo Cardenia: si deve fare uno sforzo tutti ed accettare le proposte ricevute, si deve mantenere una linea comune.

Domenico Barbato: ritiene che si debba votare tutti gli anni e che non si possa accettare una cosa di dieci anni prima.

Loretta Ballerini: è vero ma si deve tener conto di un percorso più lungo, e di decisioni già prese.

ROUTE REGIONALE CO.CA.

Patrizia Taglioni: Verrà mandata a tutti i capi con il prossimo Azimut il programma della Route con la presentazione. Si dovranno portare delle proposte, che però non verranno prese in considerazione subito. Si voterà solo se fare o non fare l'evento. I contenuti verranno cambiati dopo. Potranno partecipare le Co.Ca. al completo oppure singoli Capi.

Patrizia e Loretta Ballerini : spiegano che sarà un percorso formativo, per ampliare il documento da parte di tutti i capi ma non le cose fondamentali. Il contenuto deve rimanere quello: il patto associativo

Luca Gatani: ritiene che debba essere possibile modificare i contenuti.

Giacomo Ebner: l'assemblea ha già dato indicazioni sui contenuti e la commissione ha aggiunto qualcosa che però sarà modificabile, dai lavori sono arrivati gli input e non si potranno cambiare i valori.

Eleonora Carletti: ritiene che il lavoro è stato fatto, ma abbiamo lo strumento senza l'obiettivo, ora abbiamo la route ma senza contenuti.

Giacomo Ebner: i contenuti sono stati stabiliti nella precedente assemblea.

Bernardo Cardenia: ricorda che era stato tutto stabilito

Luca Consales: propone di usare l'assemblea per confermare i contenuti.

Giacomo Ebner: sembrava che la route potesse essere lo strumento necessario ed è stato deciso in assemblea in modo lineare.

Domenico Barbato: non è d'accordo

Patrizia Taglioni: legge la mozione votata in assemblea.

Domenico Barbato: dice che nel progetto regionale non è riportato.

Andrea Galimi: ricorda che nel progetto ci sono degli obiettivi e non dei programmi.

Domenico Barbato: poiché nel 2009 ci sarà la chiusura del progetto si dovrebbe fare un altro evento.

Alessandro Augello: chiede se c'è una totale discordanza tra il tema votato e quello che ci sembra necessario, altrimenti si deve andare avanti sul percorso di preparazione.

Michela Molle: non è d'accordo con Domenico Barbato; nel progetto si mettono le tematiche e non gli eventi. Gli eventi sono la conseguenza delle tematiche. Si deve fare nel migliore dei modi anche se uno non è d'accordo.

Giacomo Ebner: non è una sua idea specifica, ne aveva parlato con l'altra Responsabile Regionale e poi in comitato. E l'idea era venuta da un capo della base. Si toglierà dalla commissione per evitare che si pensi che ne abbia qualche interesse specifico.

Loretta Ballerini: ricorda che il Responsabile Regionale non vive da solo ma con tutto il comitato, ritiene che uno dei due Responsabili Regionali ci debba essere. E' stato scelto Giacomo Ebner, perché lei a dicembre 09 non ci sarà più. Si dividono i ruoli in base a molte cause non ultimo le scadenze. Non si vuole fare solo perché piace, ma anche perché è interessate per tutti i capi.

Proprio perché non c'è voglia di regione, fare una route è il modo migliore per fare conoscenze, e concretizzare amicizie e conoscenze anche metodologie.

Bernardo Cardenia: ricorda che quando si parlò di route si era ventilata la possibilità di verificare il progetto iniziale, poi si è cambiato. Ma la cosa non giusta e che prima si fa lavorare la gente su un tema e poi si dice che non va bene.

Giacomo Ebner: la commissione tiene molto alla route per dare consapevolezza a tutti della partecipazione, si potranno portare delle modifiche. Ma, precisa, non è un'idea calata dall'alto. Se sarà approvata si potranno fare tutte le modifiche che si vogliono.

Filippo Primola: Rimane stupito che nonostante il lavoro sia ben fatto mancando l'avallo finale arrivi ai capi, ora, a mezzo Azimut e poi in assemblea si possa cambiare. Si poteva aspettare a dare la notizia ai capi.

Loretta Ballerini: si tratta di una proposta.

Chiara Badaloni: Il tema è chiaro, è ovvio che essendo un tema ampio è stato coniugato in un certo modo, si può chiedere in assemblea di ratificare o cambiare le proposte fatte, togliendo quello che non sembrano giuste.

Renzo Soncin: propone *"la scelta di essere capi"* come tema portante della route.

Loretta Ballerini: bisogna fare la preparazione dei capi nell'eventuale gruppo di lavoro in assemblea con argomenti circostanziati.

Patrizia Taglioni: ricorda che gli stimoli sono già nel documento della commissione.

Alessandro Augello: propone che questo documento sia la base per il successivo lavoro.

Patrizia Taglioni: specifica che la commissione lo propone come documento di partenza, ora porteremo tutti gli interventi emersi in Co.Re. alla commissione.

Loretta Ballerini: portiamo rispetto per chi ci ha lavorato, ai capi diamo questo documento. Dobbiamo decidere se è meglio andare in Assemblea solo con la mozione da votare sulle date oppure avere dei suggerimenti ulteriori da un gruppo di lavoro.

Andrea Galimi: Il contenuto della route deve essere chiaro che non può essere ancora definito, ma abbisogna di ulteriori approfondimenti per poi essere presentato una volta definito.

Loretta Ballerini: propone una VOTAZIONE tra solo votare la parte tecnica del documento oppure fare un gruppo di lavoro su eventuali suggerimenti

Patrizia Taglioni: ricorda che a tutti i capi arriverà via posta.

Gabriella De Luca: ritiene che ci si stia accavallando ed è proprio questo che poi porta alla NON partecipazione

Patrizia Taglioni: la commissione ci sta lavorando da mesi, non dico di dare totalmente fiducia alla commissione ma neanche stravolgere le cose fatte.

VOTAZIONE su un gruppo di lavoro che porti mozioni:

FAVOREVOLI 10

CONTRARI 13

ASTENUTI 4

Il documento presentato dalla commissione verrà votato sul percorso da mozionare, , i contenuti saranno aperti e non congelati con una votazione,

Giacomo Ebner: sottolinea che non c'è stata alcuna forzatura dall'alto ma è stato seguito un percorso limpido sulla Route

CFT

Antonella D'Apruzzo: è contenta che le zone abbiano dato una risposta immediata per le staff dei CFT. Il 28/9 si farà il punto. Entro ottobre si dovrà sapere quanti tirocinanti ci saranno. Le iscrizioni al CFT saranno come al CFM. Si farà una scheda dove ci sarà il modo di modificare la partecipazione alla propria zona.

Eleonora Carletti: chiede quale sia la quota e se sarà fissa o meno

Antonella D'Apruzzo: dopo il 28 si avranno delucidazioni se fare 3 o 4 giornate, e poi si stabilirà la quota.

Alessandro Augello: si cercherà di unificare le quote, si potrà far pagare l'iscrizione alla regione e poi stornare una parte alle zone.

Bernardo Cardenia: funzionerà come un campo normale e si dovrà unificare tutto.

Antonella D'Apruzzo: il 28 si parlerà solo di contenuti e poi si stabilirà tutto il resto. L'incontro si fa in Toscana, perché si trattava di mettere insieme 5 regioni. Ora ne sono rimaste solo 3 Toscana, Umbria e Lazio. Le altre non hanno potuto partecipare per mancanza di staff o di fondi.

Si farà una verifica di quanti saranno i partecipanti, e non sembra possibile poter andare tutti insieme.

VARIE

Loretta Ballerini: presenta i punti all'ordine del giorno dell'assemblea. (vedi foglio allegato) soprattutto l'argomento Jamboree 2019 e le elezioni per gli incarichi regionali. Il luogo sarà San Vincenzo Pallotti.

Patrizia Taglioni: il fondo immobili ci ha concesso l'importo di € 25.000,00 per la ristrutturazione della sede regionale.

Quindi ci saranno i lavori e la segreteria verrà spostata momentaneamente o nei locali della tenda o in qualche stanza del centrale.

Loretta Ballerini: informa che è stato nominato l'incaricato allo sviluppo nella persona di Daniele Caldarelli.

Ricorda inoltre che la responsabile regionale scade ad aprile. Quindi si deve pensare a chi potrebbe essere la prossima candidata.

Si chiude alle ore 14.30